

L'INCHIESTA DI FIRENZE SULLA LEGA PRO

Gentile e le false fideiussioni Il pm chiede l'archiviazione: è totalmente estraneo ai fatti

■ Totalmente estraneo ai fatti. L'incubo delle false fideiussioni per Claudio Gentile sembra finito. Dopo sei mesi di indagini, la procura della Repubblica di Firenze ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti del campione del mondo '82. «La notizia di reato è infondata» per totale assenza di contatti con gli altri protagonisti di una vicenda che invece, secondo il pm, «ha arrecato danno» all'immagine pubblica di Gentile, assistito dagli avvocati Michele Andreano e Fabio Freddi di Ancona che avevano chiesto un interrogatorio immediato.



Claudio Gentile, 60 anni OMEGA

Lega Pro L'inchiesta del pm Sandro Cutrignanelli è partita dopo la segnalazione della Lega Pro su fideiussioni contraffatte, depositate da società sportive per l'iscrizione ai campionati. Ipotesi di reato: tentata truffa in concorso e simulazione di reato, 21 le persone

coinvolte, tra le quali Gentile e Riccardo Mazzola, nipote di Sandro. Le società che avrebbero avuto rapporti con gli indagati sono Como, Casale, Chieti, Andria, Treviso, Avellino e Bellaria.

«**Strumentalizzato**» A Gentile era stato contestato il reato di truffa ai danni del Como: una polizza contraffatta fornita da un broker (e dal suo complice) che proprio Gentile avrebbe presentato ai dirigenti della società. In realtà, scrive il pm, si vede come «l'indagato sia del tutto estraneo alla commissione del delitto contestato». Al contrario, la notorietà e la sua posizione sono state «strumentalizzate» per avere accesso agli ambienti del Como. Insomma, per l'ex c.t. dell'Under 21 la brutta storia è ormai chiusa.

Fabio Licari